

Gruppo antico di Figure d. volgar. il Toro Farnese

Questo Monumento è di Marmo Pario, composto di diverse Figure, situato in un Casotto nel Vestibulo de' reatano al Palazzo Farnese. Fu questi ritrovato in una delle Sale delle Terme di Caracalla sotto il Pontificato di Paolo III. e risarcito in gran parte da Gio. Batta Bianchi, Milanese, per ordine del Cardinal Alessandro Farnese, che ne fece fare l'Escavo. Il medesimo Gruppo fu da Roma trasportato a Napoli per ordine di Ferdinando IV. l'anno 1788. per situarsi nel mezzo della Villa Reale.

*A Sua Altezza Reale il Principe Carlo Duca di Sudermania
Principe Ereditario, e Grande Ammiraglio di Svezia &c. &c. &c.*

Francesco Piranesi

In atto di venerazione e rispetto amica e consacro



Plinio nella sua Storia naturale al Lib. 36. C. 5. trattando delle Opere maravigliose fatte da' celebri Scultori Greci, così si esprime „Lathus, et Amphion, et Dirce, et Taurus, tunc unquam, ex eodem lapide a Rhodo advecta Opere Apollonii, et Tauris ei... In questo Gruppo di Figure dunque sono stati principali, espressi Lato, ed Anfione, Figli di Antiope, e di Lico Re di Tebe, i quali volendo vendicar la lor Madre per il torto del ripudio ricevuto da Lico suo Consorte, innamorato di Dirce, attaccarono Essa, alle corna di un furioso Toro, per farla strascinar alla morte, ma commiserandosi dagli Dei la sua disgrazia, fu convertita in un Fonte, che porta ancor il suo nome. Un tal Soggetto è stato sì mirabil, condotto, che meritò essere annoverato da Plinio nella Serie delle Opere fatte da Greci, che a suoi tempi erano in grande riputazione. Si fatto piramid'al invenzione si rende difficile da eseguirsi, per essere scolpiti in un solo pezzo di marmo, e perciò gli Artifici hanno dovuto far de gran trasferi fra quelle Figure, e fra le lor parti. Di più è stata impresa grande rapporto all'arte della Scultura il tener tutta distaccata dalle altre parti la Finne, che lega il Toro; così pure vi sono in questo lavoro altre circostanze simili. Lo Scoglio, dove posano le Figure, vien reso leggiadro, per essergli, stata tolta quella natural rustichezza per mezzo di tanti ornamenti, che lo arricchiscono, lo adornano, e all'interno non lo impoveriscono nel suo tutto.

Questo piccolo parti non fanno confusione in quel circondario, per esservi stato ben situato, e benché accessorie non son oppresse dalle Figure sopra poste. Si sa che fu ritrovata la Testa di Caracalla, la quale era situata sul Corpo della Statua di Anfione, come lo dimostravano le Commisure, che non erano proprie della Testa originale. Si pretende per quanto si vede in quei tempi, che Anfione, uno fra i primi Soggetti di questo Gruppo, rappresentasse il ritratto di quell'Imperatore. Tal costume presso i Romani non era già nuovo, cioè di vedersi nelle antiche Statue scottivare tali cambiamenti, e adulazioni. La d. Testa di Caracalla per esser molto guasta, fu rifatta di nuovo sull'istesso medello dall'Artifice, che risarcì questo insigne Monumento.

Car. Farn. Piranesi incisit



Uno de' due Colossi del Quirinale rappresentanti Castore e Polluce, situati già dinnanzi alle Terme di Costantino e creduti erroneamente lavoro di Fidia e di Prassitele, ma forse imitati da quelli in bronzo d'Egesia: ora sulla piazza di Monte Cavallo a fianchi dell' Obelisco inalzatovi dalla magnificenza di N. S. P. P. PIO VI.
A Sua Eccellenza il Sig. Conte Melchior de Falckenberg Senatore di Svezia
Primo Consig.^o della Cancelleria Presidente del Commis.^o delle Leggi Canc.^o dell' Accademia di Lund Cav.^o e Commend.^o degli Ordini del Re.
Francesco Piranesi D. D. D.

Statius Antiquus

1778





